

Il consiglio della rivoluzione tenta di risolvere la crisi con un compromesso

Il governo Azevedo riprende l'attività ma dovrà cercare un «nuovo equilibrio»

Il generale Saraiva de Carvalho cede il comando della piazza di Lisbona al «moderato» Vasco Lourenço ma conserva quello del COPCON - Si torna a parlare degli organi di «democrazia diretta»

Contro il «pellegrinaggio dei generali»

Una «veglia» a Roma di esuli cattolici da Cile e America latina

Imbarazzo in Vaticano per la presenza dei delegati di Pinochet - Denuncia della sinistra cristiana cilena

Domeni a mezzogiorno nella cappella del Collegio messicano di Roma in via del Casaleto si riuniranno tutti gli esuli cattolici cileni ed altri perseguitati di paesi dell'America Latina in una «veglia di preghiera» attorno al vescovo di Guernavaca, monsignor Mendes Arceo, che celebrerà una funzione religiosa per quanti nel Cile soffrono nelle prigioni e sotto la tortura degli aguzzini di Pinochet. Dopo la messa, Pinochet offrirà l'occasione per una riflessione sulla lotta antifascista del popolo cileno e sul suo futuro.

L'evento assume un particolare rilievo perché contemporaneamente, in piazza S. Pietro, si riuniranno 16 mila soldati di 23 paesi, fra cui una larga rappresentanza di militari di Pinochet con 16 ufficiali e quattro generali guidati dal vicario castrense, mons. Francesco Gilmore Stock, attorno al Papa per il giubileo dell'anno santo.

La radio nativiana, per attenuare l'imbarazzo del Vaticano per un raduno così eccezionale di militari, in un piccolo Stato quale è la Città del Vaticano, ha appena 20 guardie svizzere, e per la presenza tra di essi dei cileni con i famigerati «carabinieri» ha cercato di mettere in evidenza che il signifi-

Leone bloccato dalla neve nella capitale della Lettonia

MOSCA, 21. La visita del presidente Leone nell'URSS ha registrato oggi un inatteso fuori programma, quando l'aereo dell'Aeroflot sul quale il capo dello Stato aveva lasciato Mosca per Leningrado è stato dirottato su Riga, in Lettonia, in seguito ad una bufera di neve che ha provocato la chiusura al traffico per molte ore dell'aeroporto leningradese.

A Riga il presidente Leone è stato accolto dal presidente della Repubblica Lettone, Piotr Strautmanis, successivamente egli è stato accompagnato in una «dacia» di rappresentanza del governo nella località balneare di Jurmala, a una ventina di chilometri da Riga, nell'attesa che le condizioni del tempo migliorassero in modo da rendere possibile la ripresa del viaggio.

Nel pomeriggio, migliorate le condizioni atmosferiche, il presidente Leone ha potuto riprendere il viaggio e raggiungere Leningrado, dove in serata è stato ospite ad un pranzo d'onore offerto dal Comitato esecutivo del Soviet della città.

Costituito il gruppo parlamentare italo-arabo

Il 19 novembre si è riunito un gruppo di parlamentari del Senato e della Camera che ha costituito il gruppo parlamentare italo-arabo, presieduto dal senatore Lelio Basso e con la seguente presidenza collegiale: Mario Achilli (PSI), Umberto Cardia (PCI), Giuseppe Pisano (DC), Virginio Rogno (DC), Dante Rossi (Paup), Dario Valori (PCI). Il gruppo parlamentare si prefigge di articolare il vasto e attuale dialogo tra il nostro paese e il mondo arabo. Il gruppo inoltre, viene a proseguire in Italia il discorso iniziato tra i paesi della Comunità europea e i paesi del mondo arabo, nella conferenza euro araba tenutasi a Damasco il 12-17 settembre 1974, e che si svilupperà nella prossima conferenza del Cairo del 4-7 febbraio.

PER ANTONIO chiediamo tue notizie Michele

Dal nostro inviato

LISBONA, 21. L'invito al governo di riprendere subito le sue funzioni e l'incarico al primo ministro Azevedo per negoziare con i partiti, alla ricerca di nuovi equilibri governativi e di una piattaforma programmatica che «soddisfi le preoccupazioni delle masse lavoratrici» sono i due punti principali delle decisioni adottate questa notte dal Consiglio della rivoluzione per cercare di risolvere al più presto la crisi che affligge la situazione. La crescente gravità potrebbe condurre ad irreparabili eventi.

Le decisioni del massimo organismo di potere politico militare sono andate in porto oggi poco dopo mezzogiorno in un'atmosfera che rimane tesa e piena di incognite: le forze armate in allarme, le stazioni radio-televisive presidiate da militari del copcon, le fabbriche della capitale parzialmente ferme, il sud agricolo in sciopero o oltranza, il nord mobilitato dal partito socialista e dal PPD per una serie di manifestazioni di appoggio al sesto governo, atti terroristici che continuano a ripetersi con l'esplosione di bombe ad Oporto e Lisbona.

Ma veniamo alle decisioni politiche. Una loro prima lettura si avverte l'intenzione di tentare una mediazione e di evitare in qualche modo lo scontro tra gli opposti fronti che si sono andati formando attorno al governo Azevedo e alla sua politica e di conseguenza, in seno agli organismi di potere militare. La riconferma del sesto governo contraddice le rivendicazioni della sinistra, la ricerca di «nuovi equilibri» dovrebbe andare loro incontro. Occorrerà ora vedere fino a che punto questo governo a destra e a sinistra, e i popolari democratici — può essere «ritoccato» e il precario equilibrio del gruppo militare moderato del «nuovo» può essere spostato a sinistra senza provocare la reazione della destra militare che tatticamente per ora lo appoggia; quali possibilità esistono, soprattutto, di coesistenza tra i comunisti e quei popolari democratici il cui orientamento conservatore e decisamente anticomunista viene indicato dal PC come espressione di «una forza reazionaria» incompatibile con il processo rivoluzionario in atto?

È vero che il partito socialista di Soares, ha preso spesso le distanze dal suo alleato, distanziando in varie occasioni dalle posizioni di destra e di aspro anticomunismo del suo leader Sa Carneiro. Ma difficilmente i socialisti saranno disposti a emarginare il PPD e ancora meno ad un accordo col PC.

Alcune delle decisioni prese dal Consiglio della rivoluzione per la ristrutturazione dei comandi militari risultano in netto contrasto con le richieste socialiste. Innanzitutto la riconferma del generale Otelio Saraiva de Carvalho a capo del COPCON e lo scioglimento del 4.° raggruppamento militare di intervento) la forza di polizia militare creata dal governo Goncalves, ha conquistato di nuovo, in questi ultimi tempi, le forze della sinistra rivoluzionaria e tra i soldati e gli ufficiali di complemento, simpatie politiche che gli permettono di continuare a controllare le più importanti ed efficienti unità operative. Le decisioni del Consiglio della rivoluzione rafforzano la sua posizione. Anche se gli viene tolto il comando della piazza di Lisbona e lo si affida a uno degli uomini-chiave del gruppo del «nuovo», il capitano Vasco Lourenço (promosso oggi al grado di generale di brigata). De Carvalho viene incaricato della ristrutturazione del COPCON con compiti politici non certo trascurabili. Da questo comando operativo dovrà dipendere il coordinamento degli organismi del potere popolare di base a livello locale che hanno il compito di emo-

bilizzare le masse per la rivoluzione socialista». Il Consiglio della rivoluzione ha rispolverato con questa decisione quegli organismi di «democrazia diretta» che nel discorso piano elaborato dall'MFA nel giugno scorso, avrebbero dovuto gradualmente sostituire gli organi della democrazia rappresentativa. Vale la pena di ricordare che quel «piano» trovò allora la netta opposizione dei socialisti e fu all'origine della crisi di governo che doveva poi in settembre portare il paese sull'orlo della guerra civile. La questione è tanto più importante, secondo gli oppositori di de Carvalho, alla luce delle dichiarazioni rilasciate da quest'ultimo stamane al *Diario de Noticias*. Ripetendo le sue note opinioni di totale sfiducia nei partiti «che lottano — egli dice — solo per il potere, che manovrano con la sola intenzione di conquistare le masse alle loro idee false, deformate, di puro interesse particolare» il generale neka ogni appoggio al sesto governo, di cui preannuncia la caduta e lo sostituisce «per esempio, con un consiglio rivoluzionario» poiché, sostiene «non vi è alcuna possibilità di profonderi e sostanziali rimposti nelle circostanze attuali».

Vietnam: chiusa la conferenza per la riunificazione

SAIGON, 21. Con una solenne cerimonia di chiusura si è conclusa oggi a Saigon la conferenza nazionale sulla riunificazione del Vietnam.

La radio vietnamita ha reso noto che la conferenza ha approvato ieri due documenti: il comunicato finale ed un testo che enumera i problemi che sono stati regolati dalle delegazioni rappresentative, rispettivamente, del Nord e del Sud Vietnam nel corso dei loro lavori.

La riunificazione farà seguito ad elezioni generali in tutto il paese.

mentali rivoluzionari. L'accusatore di Breytenbach è il dottor Percy Yutar, procuratore generale del Transvaal, considerato dalla stampa sudafricana il più abile pubblico ministero dello Stato. Questo autentico persecutore ha sfilato nei suoi confronti un lungo capo d'accusa di ben 18 pagine, in cui si indica in Breytenbach, vissuto a Parigi in esilio per una decina di anni, il fondatore di un'organizzazione clandestina denominata «Atlas» o «Okheila».

Breyten Breytenbach è stato arrestato il 19 agosto scorso dalla polizia al suo arrivo in patria, sotto l'accusa di aver esibito documenti falsi. Avrebbe infatti presentato un passaporto francese che portava il nome fittizio di «Christiaan Galaska». Da allora, in Olanda (dove Breytenbach è ben conosciuto) e fuori, molte sono state le pressioni per sottrarre il poeta ad un iniquo processo che i sostenitori del regime di «apartheid» del governo di Pretoria avevano evidentemente intenzione di inscenare contro di lui.

ALLA CORTE SUPREMA DI PRETORIA

Processo al poeta sudafricano Breytenbach

Accusato di aver partecipato al movimento contro l'«apartheid», si è dichiarato «colpevole» di antrazzismo

PRETORIA, 21. Breyten Breytenbach, il colorato poeta sudafricano attualmente processato — in base alle leggi «contro il comunismo» e «contro il terrorismo» — per la sua partecipazione al movimento nazionale africano, si è dichiarato oggi colpevole di antrazzismo dinanzi alla Corte suprema di Pretoria.

L'accusa più grave mosca al poeta, per la quale egli rischia la pena di morte, è di avere partecipato alla formazione di un'unità bianca del partito fuorilegge del Congresso nazionale (ANC), allo scopo di determinare muta-

Bernardo Leighton ha lasciato l'ospedale

PARMA, 21. Bernardo Leighton, il leader democristiano cilenofero a Roma, in un agguato, ha lasciato il reparto neurochirurgico dell'ospedale di Parma dove nei giorni scorsi era stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico alla testa. Leighton ha espresso la sua riconoscenza al personale dell'ospedale.

Franco Fabiani

BEIRUT, 21. Scontro a fuoco stanotte sul Golan siriano occupato dalle truppe di Tel Aviv: un commando palestinese ha attaccato uno degli insediamenti agricoli militari costruiti da Israele dopo la occupazione e si è ritirato dopo avere ucciso — secondo le fonti israeliane — tre giovani sottufficiali. In un primo momento gli israeliani sono stati indicati, dalle autorità di Tel Aviv, come studenti di 19 anni, successivamente è stato precisato che essi «prestavano anche servizio militare come sergenti».

Secondo le autorità israeliane i guerriglieri palestinesi venivano dalla Siria, ed avrebbero attraversato la zona cuscinetto tenuta dai «casi blu» dell'ONU, il ministro degli esteri afferma — riferisce l'AP — che il governo intende esaminare a fondo la meccanica di questo attacco per accertare se anche le autorità siriane vi siano coinvolte. Ciò sembra preludere a possibili azioni di rappresaglia contro la Siria; anzi, comunque avvenga, l'attacco, hanno sorvolato per il terzo giorno consecutivo Beirut, dove sono suonate le sirene d'allarme. Un portavoce dell'OLP ha dichiarato che le forze della guerriglia in Libano e Siria sono state poste allo stato di allerta.

L'azione dei guerriglieri è cominciata ieri sera verso le 21,30 (ora italiana, corrispondenti alle 23,30 ora locale).

Poco dopo sono accorse unità militari israeliane che hanno isolato la zona, ma i guerriglieri sono riusciti a sganciarsi e a far perdere le loro tracce. Nella giornata di oggi, un comunicato diramato a Damasco dal Fronte Democratico Popolare (FDP) rivendica la paternità della azione, affermando che lo scontro a fuoco si è protratto per varie ore; i comunisti sostengono anche che la azione è stata compiuta da una unità «di base nei territori occupati».

Dirigenti comunisti arrestati in Brasile

RIO DE JANEIRO, 21. Il tribunale militare di San Paolo ha condannato a tre anni e sei mesi di prigione l'ex deputato federale Oswaldo Pacheco da Silva, accusato di far parte del Comitato centrale del Partito comunista brasiliano (PCB). La stessa pena è stata applicata a Renato Guimarães Cupertino e ad Amaro Marques de Carvalho, anche essi accusati di appartenere al PCB.

NEW YORK, 21. L'Assemblea generale dell'ONU ha approvato a grande maggioranza una risoluzione presentata da un gruppo di paesi «non allineati» nella quale si chiede il ritiro immediato di tutte le forze armate straniere da Cipro e la fine di ogni ingerenza straniera negli affari dell'isola. Hanno votato a favore 117 Stati, tra i quali l'URSS e i paesi socialisti, contro la sola Turchia; nove paesi, tra i quali gli Stati Uniti, si sono astenuti.

La risoluzione approvata rappresenta in effetti uno scacco non soltanto per la Turchia, che continua a occupare con trentanovemila militari soldati il quaranta per cento del territorio cipriota e il settanta per cento dell'area superficiale produttiva, ma anche per gli Stati Uniti, che si sono astenuti.

L'azione dei guerriglieri è cominciata ieri sera verso le 21,30 (ora italiana, corrispondenti alle 23,30 ora locale).

Due sacerdoti italiani espulsi dalla Colombia

BOGOTÀ, 21. Due sacerdoti italiani hanno ricevuto dal dipartimento amministrativo di sicurezza (DSI) della Colombia, l'ordine di abbandonare il paese sotto l'accusa di «attività sovversiva». Si tratta di padre Giorgio Bissoni Battistini e padre Domenico Framarini, parroco della località colombiana di Palermo.

L'ordine di espulsione di padre Framarini ha provocato la protesta del clero di Boyaca, capeggiato dall'arcivescovo della diocesi di Tunja mons. Augusto Trujillo Arango che ha redatto un'energica dichiarazione, che sarà letta in tutte le chiese, esordendo «chiarezza di esigenti e obiettività di fronte alla società».

vai sul concreto

nuovo c.b.1 Gilera

un'idea robusta

c.b.1: il primo quattro marce Gilera con telaio tubato, il ciclomotore pesante di completa affidabilità nei percorsi su strada e fuori strada turistici: la stabilità di un prototipo sportivo unita alla maneggevolezza di un ciclomotore da città.

un nome sostanzioso

c.b.1: tutta l'esperienza, la tradizione ed il prestigio Gilera, una garanzia che da sempre significa prestazioni tecniche di alto livello, estrema sicurezza di esercizio, linea elegante ed essenziale.

solidi argomenti

c.b.1: motore di gran classe, in lega leggera; cilindro a canna cromata. Sella ed ammortizzatori di particolare comfort. Cambio, pneumatici e ripresa da ciclomotore sportivo. Autonomia: 190 Km. Consumo: 50 Km. con un litro. 50 c.c. di cilindrata: senza targa e senza patente.

prezzo: L. 314.000 f.f. I.V.A. esclusa

c.b.1 Gilera: tutto concretezza